



## I.I.S.S. "LANZA-PERUGINI"

LICEO CLASSICO "V.LANZA" FOGGIA  
LICEO CLASSICO "V.LANZA" ASCOLI SARIANO (FG)  
LICEO SCIENTIFICO "V.LANZA" BOVINO (FG)  
LICEO ARTISTICO "PERUGINI" FOGGIA

### **MANUALE OPERATIVO DI SICUREZZA** **a. s. 2018/2019**

Con questo documento, che viene consegnato ai lavoratori, la Scuola intende riepilogare una serie di informazioni fondamentali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, come previsto dalla normativa vigente. Obiettivo è il miglioramento delle condizioni di igiene e sicurezza, quindi la riduzione sia degli infortuni sia delle possibilità di malattie professionali: un interesse collettivo, ma anche un interesse di ciascuno. La nuova normativa in materia (D.Lgs. 81/08 Testo Unico e successive modifiche e integrazioni) stabilisce che la scuola, come ogni Azienda, deve informare i lavoratori dei rischi cui possono andare incontro e delle relative misure prese o programmate, ma stabilisce anche che ogni lavoratore deve prendersi cura della propria ed altrui incolumità.

Tutto questo potrà risultare inutile se non sorgerà in tutti un nuovo modo di affrontare il problema, la vera "presa di coscienza" che la sicurezza del lavoro dipende, prima ancora che dalle misure di prevenzione, dalla nostra più completa disponibilità a pensare ed agire in termini di sicurezza. La sicurezza infatti bisogna produrla piuttosto che controllarla.

Dalla valutazione accurata dei pericoli e rischi presenti nei locali scolastici delle due sedi, effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione, con la consultazione del R.L.S sono emersi i seguenti elementi di rischio residuo:

elettrico:	Il lavoratore deve utilizzare tutte le precauzioni necessarie per evitare che possano sussistere dei pericoli quando utilizza, pulisce ecc. macchine o altri elementi che per loro natura sono collegati all'elettricità.
di incendio:	Il lavoratore, fatte salve per le procedure previste e attuate nei luoghi appositamente deputati, dovrà astenersi dal provocare fiamme libere, dall'accumulare materiale cartaceo e scarti di materiali negli spazi didattici, nonché dovrà garantire una continua sorveglianza segnalando tempestivamente l'insorgenza di eventuali focolai di combustione.
da attrezzature meccaniche:	Il lavoratore deve utilizzare tutte le precauzioni necessarie nell'utilizzo delle attrezzature secondo le modalità stabilite e senza rimuovere le precauzioni di sicurezza ove presenti.
da videotermini:	Il lavoratore dovrà regolare la propria attività, se prestata in modo continuo, secondo i tempi definiti e modalità definite dal sistema organizzativo della scuola.
detersivi e materiali di pulizia	I detersivi e i prodotti per la pulizia assolvono il loro compito se usati correttamente, invece l'uso improprio può dar origine a reazioni indesiderate anche dannose, pertanto il lavoratore dovrà attenersi scrupolosamente alle istruzioni che accompagnano l'uso degli stessi

Per ciascuno dei rischi indicati, sono previste le seguenti misure di prevenzione:

- informazione e formazione;
- manutenzione regolare degli impianti;
- dispositivi di sicurezza intrinseca delle attrezzature;
- uso di Dispositivi di Protezione Individuale.

Tutto il personale dipendente dovrà scrupolosamente attenersi alle prescrizioni seguenti, che rappresentano le disposizioni della Scuola in materia di sicurezza, e farle rispettare anche dagli allievi e da persone estranee che dovessero per qualunque motivo trovarsi nei locali della Scuola:

Macchinari ed attrezzature debbono essere sempre utilizzati secondo le prescrizioni del fabbricante, e solo per lo scopo per il quale sono stati progettati; i dispositivi automatici di sicurezza non debbono mai, per nessun motivo, essere disattivati o rimossi.

Controllare giornalmente a vista le apparecchiature prima dell'uso e segnalare eventuali difetti, disfunzioni, inconvenienti.

Prima di ogni intervento su apparecchiature elettriche si deve provvedere a spegnerle ed a staccarle dalla alimentazione elettrica.

Non utilizzare spine, prese e cavi in stato precario.

Evitare l'uso di prolunghes, allacciamenti multipli, adattatori.

Non posizionare su apparecchiature elettriche (compresi computer, stampanti, fotocopiatrici..) contenitori di liquidi e bevande.

Ogni deficienza dei dispositivi di sicurezza, o dei Dispositivi di Prevenzione Individuale utilizzati, deve essere immediatamente segnalata al Dirigente scolastico o al R.L.S.

Inoltre evitare di aprire nelle aule, negli uffici, negli spazi comuni, parzialmente le ante delle finestre, perchè gli alunni, il personale docente e non docente, i visitatori, potrebbero ferirsi urtando contro gli spigoli, le ante vanno aperte integralmente con una rotazione di 180°, ove è presente una protezione esterna, o aprire, se presente, tipologie a vasistas o scorrevole.

Le corsie tra le file dei banchi devono essere libere da oggetti quali zaini, cartelle, ecc.. in quanto rappresentano ostacoli che possono provocare cadute.

Le vie e le uscite di emergenza, indicate dalla apposita segnaletica verde, NON devono per nessun motivo essere ostruite con materiali, o chiuse a chiave durante l'orario di lavoro.

Non utilizzare i vani scala come ripostigli, non accumulare oggetti nei passaggi.

In caso di incendio, utilizzare idranti ed estintori; gli estintori disponibili nella Scuola sono idonei anche all'uso su apparati elettrici; essi sono in grado di estinguere un principio di incendio, e comunque di consentire di aprirsi la via verso un luogo sicuro, e verso il punto di raccolta.

In caso di emergenza e di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile, ogni lavoratore deve abbandonare il proprio posto di lavoro e raggiungere uno spazio sicuro il più rapidamente possibile, preoccupandosi di dare l'allarme anche ai propri colleghi e, tramite telefono, ai Vigili del fuoco (115) segnalando chiaramente indirizzo, tipo di emergenza, numero di persone potenzialmente coinvolte nel pericolo. In prossimità del telefono sono affissi i numeri di emergenza (Pompieri, Ambulanza, Pronto Soccorso, eccetera).

Il Dirigente scolastico prof. Giuseppe TRECCA e i suoi collaboratori coordinano l'esodo del personale e degli allievi, come previsto nei Piani di Emergenza affissi nei vari corridoi dei plessi scolastici, verso i punti di raccolta previsti per tutte le sedi, dal quale nessuno dovrà allontanarsi prima che sia stato effettuato il conteggio dei presenti, per assicurarsi che personale ed estranei eventualmente presenti nella Scuola si siano messi al sicuro.

Annualmente verranno svolte almeno due esercitazioni di evacuazione, secondo la normativa vigente, in modo che ognuno conosca perfettamente il percorso da seguire.

Inoltre di seguito, viene indicata la procedura per l'evacuazione degli alunni disabili in situazioni di emergenza. La scelta delle misure è diversa a secondo della disabilità:

1) **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc. e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) **Disabili sensoriali:**

**Uditivi:** facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

**Visivi:** manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) **Disabili cognitivi**: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

I criteri generali da seguire nell'evacuazione degli alunni disabili, sono i seguenti:

**l'insegnante di sostegno** o l'educatore se presente, si occuperà dell'evacuazione dell'alunno disabile, secondo le indicazioni previste nel piano di emergenza e le procedure impartite ad ogni inizio di anno nelle classi, nei casi più gravi con l'aiuto del personale ATA in servizio al piano;

In caso di assenza sia dell'insegnante di sostegno che dell'educatore o di altro docente di sostegno comunque nominato per la classe, detta incombenza spetterà **al personale ATA** in servizio al piano;

se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, e quindi seguire l'esodo della classe di appartenenza, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente uno "spazio calmo" \* o un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi.

\* Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

Il personale docente e non docente deve essere costantemente consapevole della presenza di alunni disabili nella propria area di competenza.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o nei laboratori didattici, allertati dal sistema di allarme presenti nelle strutture (acustico) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

Di seguito vengono riportate le norme di comportamento in caso di terremoto e incendio:

## Norme di comportamento in caso di Terremoto

### Se ti trovi in un luogo chiuso:

- Mantieni la calma;
- Lascia gli oggetti personali dove si trovano;
- Non precipitarti fuori;
- Resta in classe e riparati sotto il banco/cattedra, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero ferirti;
- Se sei nei corridoi, nel bagno o nel vano delle scale rientra nella tua classe o in quella più vicina;
- In caso di emergenza non utilizzare l'ascensore;
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, segui le vie di fuga indicate, abbandona l'edificio e ricongiungiti agli altri nella zona di raccolta.

### Se sei all'aperto:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche, perché potrebbero cadere e ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

## **Norme di comportamento in caso d'incendio**

- Mantieni La Calma:
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito seguendo le istruzioni del piano di evacuazione e chiudendo bene la porta;
- Se l'incendio è fuori della classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso;
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, mettersi carponi e muoversi rasoterra (il fumo tende a salire verso l'alto);
- Scendendo le scale invase dal fumo, avanzare tastando il muro con la mano;
- Se si resta bloccati, bagnarsi completamente gli abiti;
- Cercare rifugio il più lontano possibile dall'incendio e in un locale accessibile ai soccorritori, manifestando la propria presenza.

## **Procedure di emergenza ed evacuazione**

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena si è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, alunni) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve dare immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza e/o al Capo d'Istituto che, valutata l'entità del pericolo, deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

**Il Coordinatore** dell'emergenza per il Liceo Classico "V.Lanza" sede Centrale di

Foggia, è il Capo d'Istituto e/o Collaboratori del D.S., per la sede del Liceo Artistico "Perugini", la Vicaria e/o Collaboratori del D.S., per le sedi di Ascoli Satriano e Bovino i Fiduciari /Responsabili di plesso.

**L'inizio emergenza** è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella/tromba.

**La diffusione** del segnale di evacuazione è dato dal suono continuo della campanella/tromba.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico deve comportarsi come segue:

1. **Il personale** di supporto richiede telefonicamente il soccorso degli Enti segnalati dal Capo d'Istituto o dal Vicario o dai Responsabili di plesso;
2. **Il Responsabile di piano**, collaboratore scolastico, per il proprio settore di competenza, provvede a:
  - Disattivare l'interruttore elettrico di piano;
  - Disattivare l'erogazione del gas metano;
  - Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
  - Impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza.
3. **Il Docente** presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta d'uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;
4. **Il Docente di sostegno** presente in aula, cura la protezione dell'alunno disabile e lo aiuta nelle varie fasi dell'evacuazione, aiutato se necessario da operatori scolastici;
5. **Lo Studente aprifila** inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello **studente chiudifila**, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe;

6. Ogni **classe** deve dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e, raggiunta tale area, il docente di ogni classe provvede a fare l'appello dei propri studenti e compila il modulo che dovrà consegnare al responsabile dell'area di raccolta;
7. Se il docente si accorge che uno degli alunni non è in aula (per esempio è in bagno), non deve andare a cercarlo, ma deve rimanere con il resto della classe ed avvisare gli addetti alla squadra di gestione delle emergenze;
8. Se dovesse **mancare l'insegnante**, gli studenti aprifila prelevano il registro di classe e coadiuvati dal collaboratore scolastico del settore, che farà l'appello e compilerà il foglio di evacuazione, raggiungono il punto di raccolta seguendo il percorso di esodo;
9. **I responsabili delle aree di raccolta** esterna, delle diverse sedi, ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilano a loro volta il modulo che consegneranno al Dirigente Scolastico e/o Vicario e/o Fiduciario/Responsabile di plesso, per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

Ogni infortunio sul lavoro, e soprattutto ogni infortunio mancato per poco, dovrà essere immediatamente segnalato al Servizio di Prevenzione e Protezione per i provvedimenti necessari. Questa informazione potrà contribuire ad evitare in futuro il ripetersi di "quasi infortuni", che una volta o l'altra potrebbero perdere il "quasi" e verificarsi davvero.

### **ISTRUZIONI DA SEGUIRE IN CASO DI EVACUAZIONE**

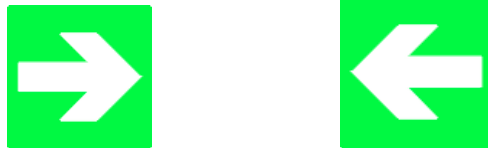
Nell'interesse personale di ognuno si richiede di prestare la massima attenzione ai punti sottoindicati:

1° I lavoratori interessati all'evacuazione delle aree di lavoro si dirigeranno verso le porte di uscita/emergenza, **segundo le direzioni della segnaletica indicativa**, camminando al passo, senza correre. I lavoratori si raccoglieranno in area sicura esterna al fabbricato (zona di raccolta),

considerata “LUOGO SICURO”.

2° Ad ogni piano dell’edificio si vedranno frecce bianche in campo verde applicate alle pareti

Es.



**In caso di evacuazione la suddetta segnaletica indicherà tre cose:**

- a) il senso della freccia indica la direzione verso cui dirigersi quando si lascia il locale;
- b) una volta fuori dal locale si dovrà seguire la direzione indicata dalle frecce bianche in campo verde, apposte alle pareti, senza mai cambiare direzione;

Es.



- c) la direzione delle frecce indica il percorso da seguire che porta ad un’uscita di sicurezza verso l’esterno dalla quale si può raggiungere il punto di raccolta.

3° Se lungo il percorso c’è del fumo camminare carponi in modo da rimanere sotto il fumo e quindi respirare più agevolmente.

4° Non entrare assolutamente in nessun altro locale e dirigersi direttamente all’uscita.

5° Non aprire finestre.

6° Non farsi prendere dal panico.

Inoltre si descrivono nel prosieguo i principali cartelli affissi presso l’Istituto con le relative indicazioni

## SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza fornisce indicazioni aventi lo scopo di ottenere un comportamento atto a prevenire gli infortuni. Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che riferita ad un determinato oggetto o ad una determinata situazione, trasmette mediante un colore o un segnale di sicurezza un messaggio di sicurezza. Di seguito si riportano i principali segnali presenti nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08.

La segnaletica di uso comune nella scuola è rappresentata dai seguenti tipi di cartelli:

- SEGNALI DI DIVIETO (fondo bianco, pittogramma nero, bordo rosso)
- SEGNALI DI AVVERTIMENTO (fondo giallo, pittogramma nero, bordo nero)
- SEGNALI DI PRESCRIZIONE (fondo blu, pittogramma bianco)
- SEGNALI DI SALVATAGGIO (fondo verde, pittogramma bianco)
- SEGNALI ANTINCENDIO (fondo rosso, pittogramma bianco)

Per cui i colori della sicurezza sono:

- **DIVIETO PERICOLO ANTINCENDIO**
- **AVVERTIMENTO**
- **SALVATAGGIO SOCCORSO SICUREZZA**
- **PRESCRIZIONE**

Esistono anche diverse forme geometriche e dimensioni dei cartelli.

I cartelli di DIVIETO hanno una forma **circolare**.

I cartelli di AVVERTIMENTO hanno una forma **triangolare**

I cartelli di PRESCRIZIONE hanno una forma **circolare**

I cartelli di SALVATAGGIO hanno una forma **quadrangolare**

I cartelli di SOCCORSO E ANTINCENDIO hanno una forma **quadrangolare**

Tutti i lavoratori sono tenuti a rispettare la segnaletica di sicurezza evitando di modificarla o rimuoverla di propria iniziativa.

Segnali di divieto



vietato fumare o usare fiamme libere

Protezione obbligatoria  
degli occhi



Protezione obbligatoria  
delle vie respiratorie



Protezione obbligatoria  
del viso



Guanti di protezione  
obbligatoria



Calzature di sicurezza  
obbligatorie



Segnali di prescrizione



rischio elettrico

Segnali di avvertimento



Scala di emergenza



Segnali di salvataggio e soccorso

idrante



Estintore



Segnali antincendio

## NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

La tutela della salute delle lavoratrici madri, avviene attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni. Ciò avviene attraverso la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, nell'ambito del proprio contesto di lavoro e rispetto alla specifica mansione.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota

*L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto. Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione*

Il presente manuale contiene le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro ai fini della protezione collettiva ed individuale, in ottemperanza a quanto disposto dagli art.18 comma 1, lett. 1, art. 20 comma 2, e art. 36 del Testo unico 81/08 e successive modifiche e integrazioni. L'inosservanza di queste prescrizioni è punibile in base alla legge.

Il Dirigente Scolastico  
prof. Giuseppe TRECCA

